



Ausili e strategie in Comunicazione Aumentativa Alternativa

Dott.ssa Anna Peiretti, Fondazione Paideia, Torino

Opere su carta in mostra: patrimoni accessibili



SOPRINTENDENZA
ARCHIVISTICA E
BIBLIOGRAFICA
DEL PIEMONTE E
DELLA VALLE D'AOSTA



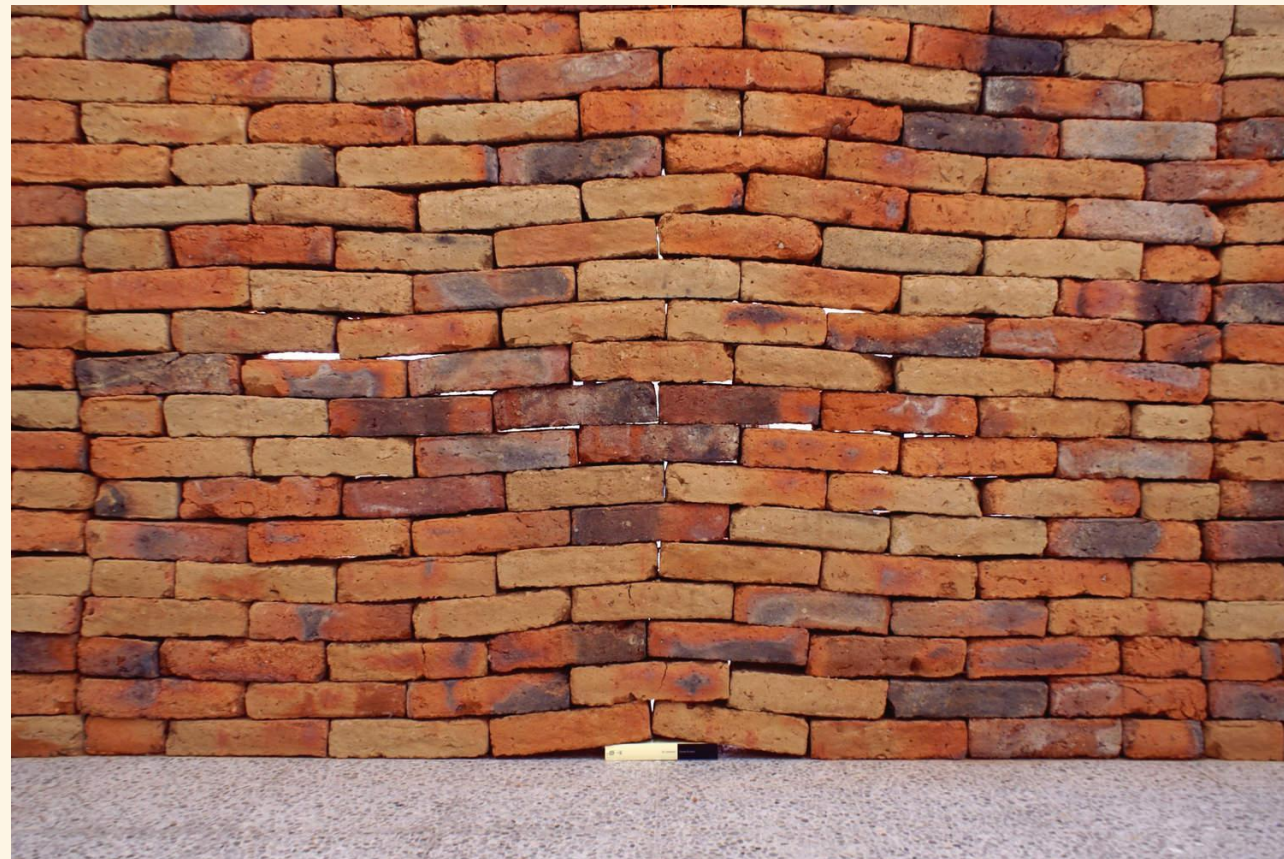
Direzione
Generale Archivi
Archivio di Stato
di Torino

con il sostegno di



Fondazione
1563

Un incipit per comprendere il cambiamento



Jorge Mendez Blake

C'è una molteplicità delle scritture e dei linguaggi che oggi vengono accolti in un archivio, ma non solo, c'è anche una molteplicità di canali comunicativi con cui ogni lettore costruisce la sua personale esperienza di fruizione, quella che gli è possibile in base alle sue capacità;

è in atto una progressiva frammentazione che caratterizza non solo molti contenuti, in particolare digitali, ma anche i modelli, le pratiche e, alla fine, i servizi offerti.

Siamo in cerca un equilibrio nuovo tra frammentazione e integrazione.

Opere su carta in mostra: patrimoni accessibili



SOPRINTENDENZA
ARCHIVISTICA E
BIBLIOGRAFICA
DEL PIEMONTE E
DELLA VALLE D'AOSTA



Direzione
Generale Archivi
Archivio di Stato
di Torino

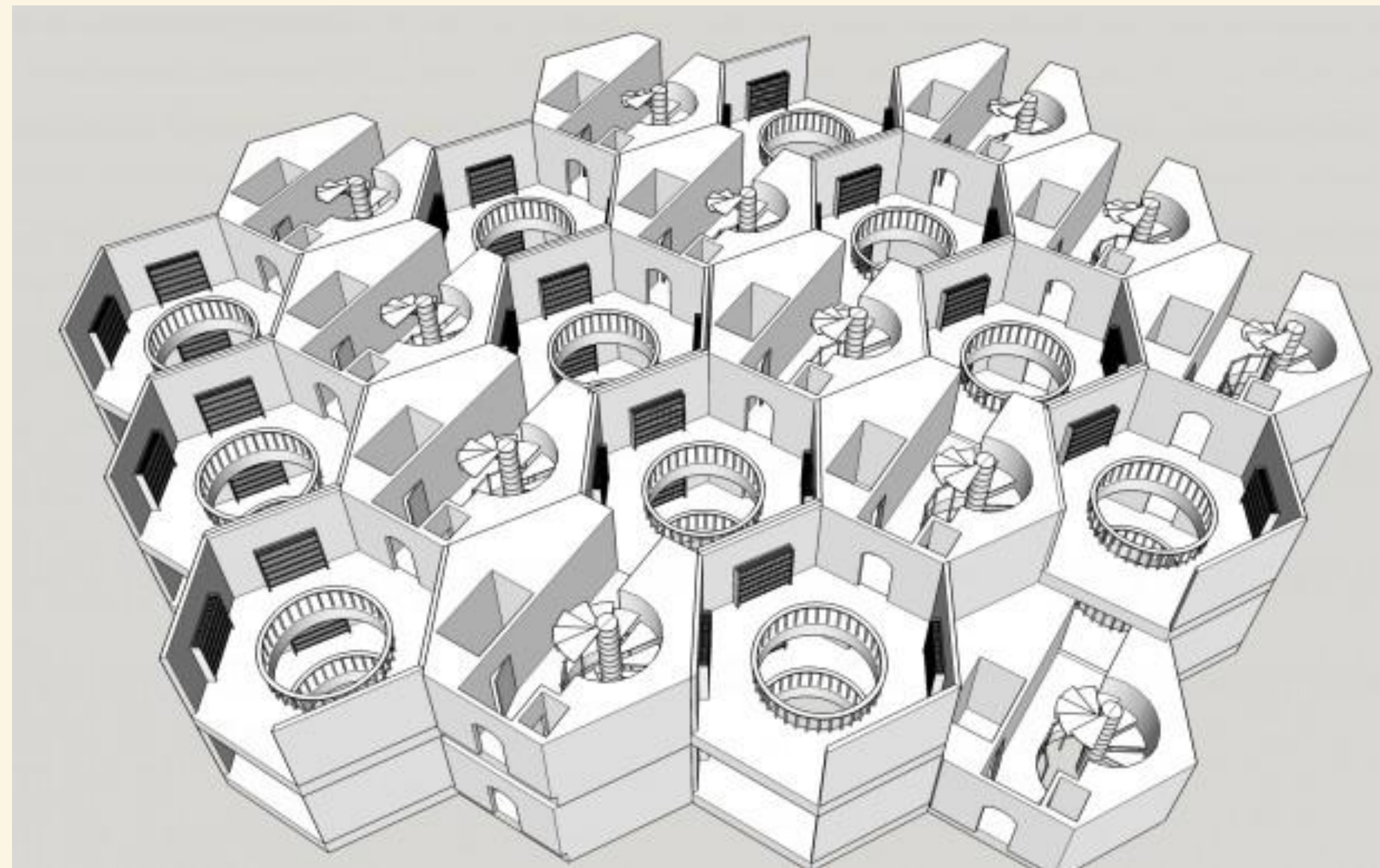
con il sostegno di



Fondazione
1563

Tra frammentazione e
integrazione di forme e
contenuti testuali,

ma anche di pratiche e
servizi.



Jamie Zawinski, La Biblioteca di Borges



Opere su carta in mostra: patrimoni accessibili



SOPRINTENDENZA
ARCHIVISTICA E
BIBLIOGRAFICA
DEL PIEMONTE E
DELLA VALLE D'AOSTA



Direzione
Generale Archivi
Archivio di Stato
di Torino

con il sostegno di



Fondazione
1563

Un nuovo incipit per comprendere il cambiamento



Il primo passo sta nel riconoscere e decifrare le barriere comunicative presenti, quelle più superficiali e quelle profonde, che sono proprio quelle nascoste... nei testi.

Una barriera comunicativa riguarda innanzitutto la relazione tra le persone; è ciò che si presenta come ostacolo alla fruizione delle informazioni e alla loro comprensione; si riflette nella negata possibilità di porre domande ed esprimere bisogni; crea esclusione dalla partecipazione fattiva ad una esperienza culturale.



Yacek Yerka

Opere su carta in mostra: patrimoni accessibili



SOPRINTENDENZA
ARCHIVISTICA E
BIBLIOGRAFICA
DEL PIEMONTE E
DELLA VALLE D'AOSTA



Direzione
Generale Archivi
Archivio di Stato
di Torino

con il sostegno di



Fondazione
1563

Dalla parte dell'ascoltatore, dalla parte degli interlocutori



IMMAGINARE IL MONDO

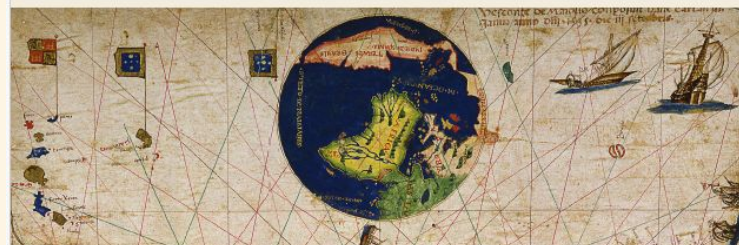
Storie di esplorazioni, scoperte e mostri marini
dalla Biblioteca dell'Archivio di Stato di Torino

La memoria e l'innovazione: manuali, carte nautiche, enciclopedie

La storia delle esplorazioni è anche storia della cartografia. L'epoca delle grandi scoperte geografiche, non a caso, inizia con la riscoperta della *Geographia* di Tolomeo, rimasta sostanzialmente sconosciuta in Occidente fino al XV secolo, quando Jacopo d'Angelo intraprende la traduzione dal greco al latino dell'opera, rendendo il testo accessibile a un pubblico più vasto. L'opera cosmografica tolemaica sconvolge le idee geografiche dei contemporanei e diventa un bene molto popolare tra il pubblico colto. Non a caso, uno dei manoscritti più preziosi conservati della *Geographia* di Tolomeo è realizzato per il duca Borso d'Este. Nel corso degli anni, le mappe tolemaiche vengono aggiornate in base alle nuove scoperte geografiche, che allargano l'ecumene tolemaica in origine delimitata a ovest dalle isole Fortunate (le odierne Canarie) e a nord dall'isola di Thule. Tuttavia, l'aggiornamento delle mappe arriva molto spesso con notevole ritardo rispetto alle nuove scoperte, che frequentemente vengono secrete dai sovrani per evitare la concorrenza di altri stati. La *Geographia* di Tolomeo non è infatti un'opera destinata ai naviganti e non fornisce indicazioni utili a questo scopo. Nella ricerca di nuove terre da conquistare, sovrani e marinai si servono di carte nautiche la cui diffusione è di molto precedente alla riscoperta di Tolomeo: i portolani (*cartas de marcar* in spagnolo). I primi esemplari conosciuti di queste carte, la cui paternità è contesa tra Italia e Spagna, in particolare tra Genova e Maiorca, risalgono alla fine del XIII secolo.



Almeno inizialmente, i portolani si limitano a descrivere porzioni di territorio circoscritte, come il bacino del mar Mediterraneo o del mar Nero, utilizzando per la rappresentazione delle terre una proiezione ortogonale (dove meridiani e paralleli formano un'incidenza ad angolo retto), particolarmente funzionale per le carte regionali, meno per zone più vaste o lontane dall'equatore. L'interno delle terre rappresentate è abitualmente vuoto o ornato da illustrazioni: il portolano rappresenta infatti soltanto il profilo delle coste lungo il quale vengono indicati i porti e i principali accidenti geografici (capi, baie, foci). Mancano le coordinate geografiche: l'orientamento è garantito da un sistema di rose dei venti, prolungate da una rete di rombi. I portolani che influenzano maggiormente la storia delle carte nautiche sono senz'altro quelli realizzati da cartografi maiorchini. Tra il XIII e il XV secolo, l'isola di Maiorca è un centro commerciale estremamente dinamico e un punto nevralgico per gli scambi nel Mediterraneo e nell'Atlantico, grazie alla presenza di mercanti musulmani, ebrei e cristiani. La ricchezza culturale, unita all'esigenza di fornire ai naviganti mappe sempre più accurate delle terre conosciute, porta alla nascita di una vera e propria scuola cartografica, il cui capolavoro creativo è indubbiamente il cosiddetto *Atlante catalano* (fine XIV secolo) opera cartografica nella quale, tra le altre cose, compare per la prima volta la rosa dei venti come strumento di orientamento. Anche dopo l'esaurirsi del potere commerciale catalano verso la fine del '400, la cartografia maiorchina continua a esercitare un'influenza notevole: nel 1500, Juan de la Cosa –marinaio della Santa Maria nella prima spedizione colombiana, pilota della Santa Clara nella seconda e, poi, esploratore al seguito di Amerigo Vespucci– realizza su probabile richiesta dei Re Cattolici la prima carta nautica in cui vengono rappresentate le coste del continente americano, ispirandosi per la sua realizzazione al modello dei portolani maiorchini.



Tullio De Mauro,

«chinarsi a riflettere umilmente su quel che è scritto, sorvegliare quel che si va dicendo, mettersi, in entrambi i casi, dalla parte del lettore, dalla parte dell'ascoltatore, dalla parte degli interlocutori».

Opere su carta in mostra: patrimoni accessibili



SOPRINTENDENZA
ARCHIVISTICA E
BIBLIOGRAFICA
DEL PIEMONTE E
DELLA VALLE D'AOSTA



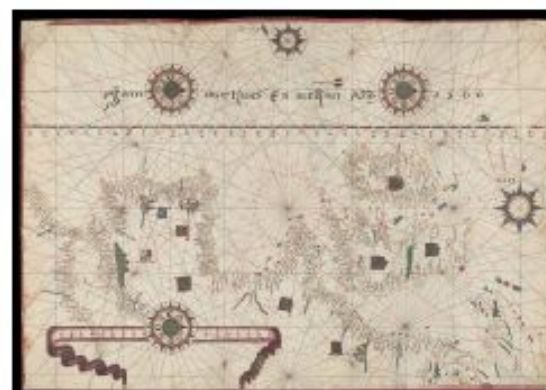
Direzione
Generale Archivi
Archivio di Stato
di Torino

con il sostegno di



Fondazione
1563

IL PORTOLANO ANTICA MAPPA DEL MARE



500 ANNI FA MOLTI NAVIGATORI ATTRAVERSARONO IL MARE PER SCOPRIRE NUOVE TERRE

COME SI ORIENTAVANO

I NAVIGATORI AVEVANO BISOGNO DI MAPPE DEL MARE

IL PORTOLANO È LA MAPPA NAUTICA DEL NAVIGATORE JOAN MARTINES

CHE VIVEVA IN SICILIA

IN QUESTA MAPPA TU VEDI LE COSTE A OVEST DELL'EUROPA

VEDI ROSE DEI VENTI GALEONI STEMMI BANDIERE E CITTÀ

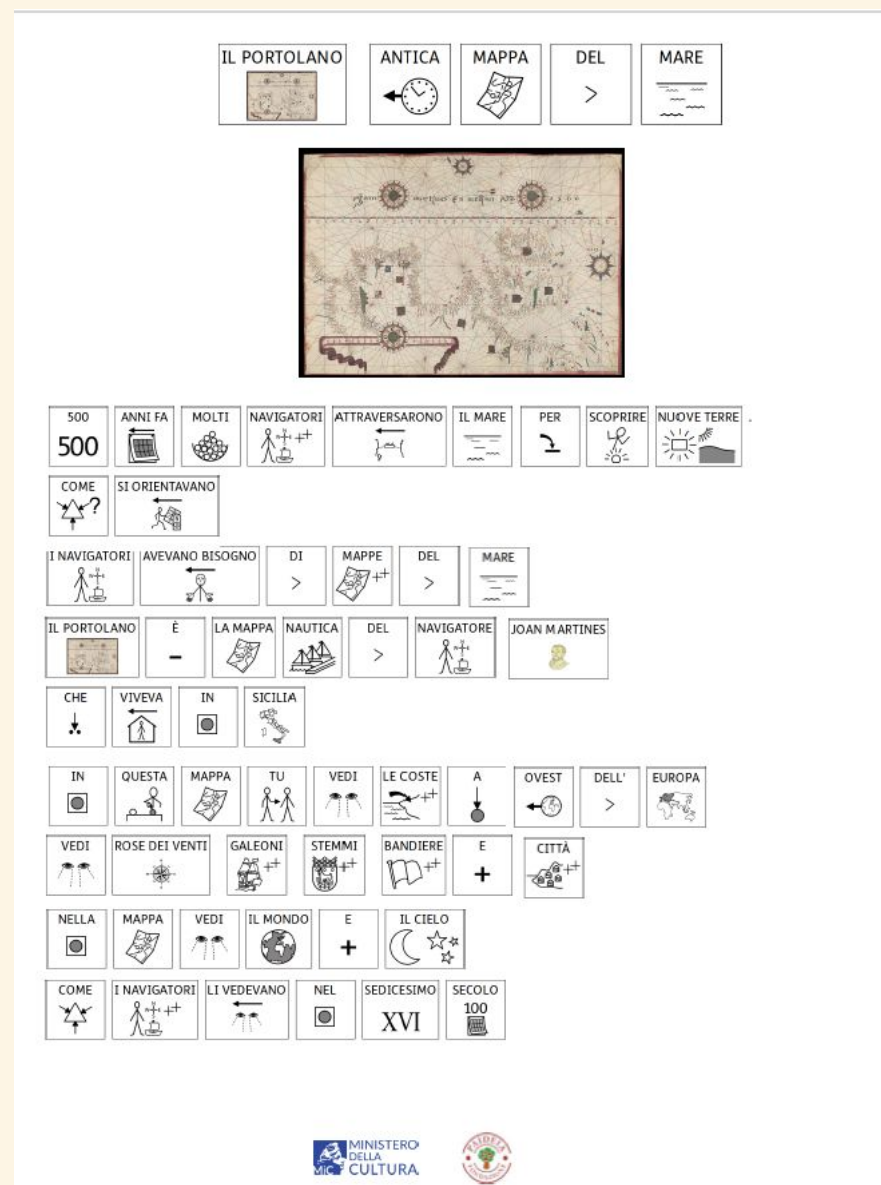
NELLA MAPPA VEDI IL MONDO E IL CIELO

COME I NAVIGATORI LI VEDEVANO NEL SEDICESIMO SECOLO

LA TRADUZIONE IN SIMBOLI (WIDGIT)

Il testo alfabetico è tradotto in una rappresentazione visiva.





La comunicazione aumentativa alternativa è una pratica di ricerca clinica che attua strategie e ricorre a strumenti di compensazione in persone con bisogni comunicativi complessi.

Opere su carta in mostra: patrimoni accessibili



A ogni visitatore la sua mostra, a ogni visitatore il suo archivio

ARCHIVIO
DI STATO
DI TORINO

Chi siamo La storia Attività Sale studio Patrimonio Didattica Avvisi News ed eventi Ricerca

Opere su carta in mostra: patrimoni accessibili

Home / Notizie / Opere su carta in mostra

Convegno

Una giornata di studi coordinata dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta in collaborazione con l'Archivio di Stato di Torino si propone quale integrazione delle iniziative organizzate per le **Giornate Europee del Patrimonio 2024** e intende offrire un'ampia riflessione teorica e metodologica sulle nuove strategie per garantire l'accessibilità del patrimonio culturale, in particolare modo documentario e bibliografico, alla più ampia pluralità possibile di soggetti diversi fra loro per capacità percettive, motorie e cognitive.

Opere su carta in mostra: patrimoni accessibili



SOPRINTENDENZA
ARCHIVISTICA E
BIBLIOGRAFICA
DEL PIEMONTE E
DELLA VALLE D'AOSTA



Direzione
Generale Archivi
Archivio di Stato
di Torino

con il sostegno di



Fondazione
1563